

Intelligenza artificiale non è altruista generosa e disinteressata ,il radioamatore si.

Il radiantismo rischia di perdere la propria identità proprio mentre la tecnologia offre strumenti sempre più potenti. L'intelligenza artificiale, la digitalizzazione e l'automazione rendono le comunicazioni più rapide e accessibili, ma possono trasformare il radioamatore in un semplice utilizzatore di sistemi già predisposti. La questione fondamentale è capire se queste innovazioni favoriscano la conoscenza e la sperimentazione oppure allontanino l'operatore dal pensiero autonomo e dalla partecipazione diretta. L'intelligenza artificiale può elaborare informazioni e automatizzare numerose operazioni, ma le sue risposte devono essere comprese, verificate e valutate con spirito critico. La tecnologia può essere un valido supporto, ma non deve sostituire la preparazione, l'esperienza e la responsabilità personale. Il radiantismo, infatti, non consiste soltanto nel comunicare, ma comprende lo studio dell'elettronica, la conoscenza della propagazione, l'ascolto, la sperimentazione e il rapporto umano. La diffusione delle reti digitali, e dei sistemi automatici ha semplificato i collegamenti, ma può ridurre il coinvolgimento diretto dell'operatore. Quando ogni operazione viene affidata a un automatismo, il radioamatore rischia di perdere curiosità, autonomia e capacità di risolvere problemi. La facilità d'uso non sempre significa progresso: talvolta nasconde una perdita di competenze e di partecipazione personale. Per questo è importante riscoprire anche le modalità tradizionali che hanno formato generazioni di radioamatori, a cominciare dal CW, la telegrafia in codice Morse, e dalle trasmissioni analogiche. Il CW sviluppa ascolto, concentrazione e disciplina, mentre l'analogico favorisce la comprensione dei segnali, dei disturbi e del funzionamento delle apparecchiature. Valorizzare queste pratiche non significa rifiutare l'innovazione, ma preservare il patrimonio tecnico e umano del radiantismo. Il futuro della radioamatorialità deve rimanere aperto alle nuove tecnologie, purché queste non sostituiscano la conoscenza e l'iniziativa dell'operatore. Il rilancio del radiantismo richiede passione, sperimentazione, competenza e autentico rapporto umano. Il radioamatore non dovrebbe limitarsi a premere un pulsante per accedere a una rete, ma essere capace di comprendere, ascoltare e comunicare con consapevolezza. Il vero progresso non consiste nell'accumulare automatismi, ma nell'utilizzare la tecnologia senza perdere competenze, autonomia ,condivisione altruismo generosità e disinteresse personale. Dr. Calabrò Giovan Battista (IW2NJY)